

LA CITTÀ DUCALE È DA TEMPO ALL'AVANGUARDIA "CONTRO LE BARRIERE": ORA IL COMUNE, IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ, TENTA UN NUOVO SALTO DI QUALITÀ

# Parma capitale dei diritti Progetto internazionale per l'integrazione

Parma contro le barriere e a favore dei diritti delle persone con disabilità. Il Comune e l'Università della città ducale si sono messi insieme per fare di Parma la capofila di un progetto internazionale, basato sulla Convenzione Onu, rivolto alle persone disabili. Parma è già da tempo all'avanguardia nell'integrazione ed ora si sta muovendo con nuove misure per diventare ancora più accogliente e accessibile. Le proposte del progetto sono state presentate la settimana scorsa da Giovanni Bernini, assessore comunale dell'Agenzia dei disabili, da Urbano Stenta, responsabile per le tematiche della disabilità della Cooperazione italiana e rappresentante italiano dell'OMS, e da Emilia Caronna, responsabile del servizio "Le Eli-Che" dell'Università di Parma. L'idea è quella di far diventare la città un centro propulsore di un progetto nazionale, ma non solo, che verrà svolto da un tavolo tecnico, che si è appena insediato, a cui partecipano rappresentanti del Comune, dell'Università e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Innanzitutto si prevede il lancio di una serie di master (tenuti dall'Ateneo parmense) che hanno l'obiettivo di creare un portale internazionale dedicato alle tematiche della disabilità, per discutere a livello scientifico sulle linee da indicare ai vari governi per l'attuazione della Convenzione. Il primo di questi master sarà sul tema "Convezione sui diritti delle

persone con disabilità". Altra proposta, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, è quella di un festival teatrale interamente dedicato a questa realtà sociale. Per i non vedenti, in particolare, è in progetto l'attivazione di una convenzione con le aziende di Parma per sviluppare le strutture informatiche adeguate ai non vedenti. Il primo incontro operativo del tavolo sarà venerdì 4 luglio con all'ordine del giorno l'elaborazione di un "libro bianco" che consenta agli enti nazionali di sviluppare azioni sulla disabilità. L'incontro è stato anche, per Stenta, l'occasione per illustrare la situazione della disabilità in Europa e nel mondo. "Il 17% della popolazione mondiale è diversamente abile - ha sottolineato il rappresentante dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - Questo significa che ci sono 1 miliardo e 175 mila persone che cercano di integrarsi nelle realtà locali. La disabilità è ancora una barriera culturale da abbattere, il disabile o la persona con problemi fisici in genere, viene schivata perché si ha paura di diventare come lui".

Allarmanti poi i dati forniti da Stenta sulla situazione in Italia: "solo dall'inizio dell'anno a oggi - ha detto - sono 13 mila le persone che, a causa di incidenti sul lavoro, sono diventate disabili. Un numero al quale vanno aggiunte altre 20 mila persone diventate disabili a seguito di incidenti sulla strada. In Italia queste persone possono trovare aiuto dai Comuni perché sono gli



enti meglio organizzati e più vicini ai cittadini. Parma in questo è in prima linea". "L'ente pubblico - gli ha fatto eco l'assessore Bernini - è costretto a fare i conti con

le proprie scarse risorse ma può sostenere, con la propria capacità di unire le forze, la progettualità dei privati, in particolare famiglie e associazioni di volontariato".

## “Orto diversamente abile” è realtà

Si chiama "Orto diversamente abile", e si caratterizza per essere un luogo di attività che intende favorire la relazione tra persone anziane, disabili e scuole. Inaugurato a Parma alla metà di giugno, si propone di rendere più accessibile il vivere quotidiano alle persone svantaggiate. Si tratta, infatti, di un orto rialzato e fruibile da anziani e da diversamente abili, che darà la possibilità a chiunque di godere del piacere di coltivare e gustare i frutti della terra. L'orto è il risultato del progetto di solidarietà sociale dell'Associazione "La Mano di Scorta", promosso all'interno del piano "ParmaDonna".

## “Savona: camminiamo insieme”

"Savona: camminiamo insieme". È il titolo del progetto che prevede lo studio e la realizzazione di percorsi accessibili in città, con il coinvolgimento di studenti e professionisti. Dunque, abbattere le barriere architettoniche in tutti i punti nevralgici di Savona è l'obiettivo del protocollo firmato dal sindaco Federico Berruti e dal presidente della commissione per l'abbattimento delle barriere architettoniche Sergio Lugaro. Un traguardo che l'amministrazione perseguirà insieme agli studenti dell'istituto Alberti e agli Ordini degli Architetti, Ingegneri e Geometri. L'iniziativa ha coinvolto le associazioni dei disabili, ma anche gli studenti dell'Alberti - che sono i futuri geometri e impareranno così sul campo la sensibilità necessaria a costruire una città più a misura d'uomo - e gli ordini professionali che li assisteranno nella redazione tecnica dei piani. L'idea è partita da una fisiatra della Asl, Francesca Zucchi. La "ricostruzione" della città partirà dalla passeggiata delle Fornaci (altezza scuole XXV Aprile) e dalla Darsena, per raggiungere i principali siti di interesse pubblico. La prima fase consisterà nella realizzazione, da parte degli studenti, di rilievi dei percorsi con le barriere. Successivamente, negli studi dei geometri, degli ingegneri e degli architetti, insieme al tutor scolastico, verranno trasformati in proposte progettuali che saranno quindi consegnate al Comune per la loro realizzazione.

Il Fatto

CON L'APERTURA DEL CENTRO DI AOSTA SI POTENZIA ULTERIORMENTE L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE. I CONTRIBUTI DELLA REGIONE E DI "TRENTA ORE PER LA VITA"

# AI SM: "Un servizio di riabilitazione integrato e di qualità che si diffonde"

Uno studio medico, una sala ricreativa, una palestra attrezzata, due spogliatoi e servizi tutti completamente accessibili. Sono le caratteristiche del nuovo Centro riabilitativo per persone con sclerosi multipla e patologie similari inaugurato di recente da AISM ad Aosta, in via Grand Eyvia 27, grazie anche al sostegno del Comune e dell'Associazione "Trenta ore per la vita".

I servizi, sia ambulatoriali che domiciliari, comprendono visite e fisioterapia, consulenze sugli ausili e gli arredamenti, attività a cura dell'assistente sociale. Presso il Centro, dunque, al momento operano due fisioterapisti per la riabilitazione motoria, due fisiatristi e un'assistente sociale.

Un traguardo importante, il nuovo Centro, relativamente ai servizi sul territorio coordinati direttamente dalla sede nazionale AISM: la Valle d'Aosta, infatti, si aggiunge ai Servizi di Riabilitazione AISM in Liguria e a Padova, oltre a quello di Rosà, in provincia di Vicenza. "Con l'apertura del Centro - sottolinea Fiorenza Bisterzio, presidente di AISM Valle d'Aosta - si è compiuto un lungo percorso, durato 8 anni, che ci consentirà finalmente di prestare un servizio riabilitativo di qualità e continuativo".

Sono oltre 120 le persone con sclerosi multipla nella regione Valle d'Aosta, su 120.000 abitanti. La sezione ne segue direttamente 40, con una presa in carico totale su percorsi individuali messi a punto dal fisiatra AISM e dal fisia-

tra del servizio di riabilitazione regionale della AUSL.

L'obiettivo di AISM (l'associazione, grazie anche al sostegno di 10.000 volontari sul territorio nazionale è oggi il punto di riferimento per 56.000 persone che soffrono di questa malattia) è rispondere ai bisogni riabilitativi per migliorare la qualità di vita e la partecipazione nella vita sociale delle persone con SM, attraverso un approccio globale interdisciplinare con l'intervento delle diverse figure professionali coinvolte nell'équipe riabilitativa.

"I servizi nascono per offrire in modo organico e integrato una risposta complessa ai bisogni assistenziali derivanti dalla sclerosi multipla - dichiara Mario Alberto Battaglia, Presidente della FISM e coordinatore delle Attività Complesse Associate -. La persona e i suoi familiari sono al centro del processo decisionale. Nei Centri AISM l'approccio alla malattia è interdisciplinare e prende in carico la persona in considerazione delle esigenze fisiche, di quelle psicologiche, del bisogno di integrazione sociale e della necessità di salvaguardare l'autonomia personale. Il Servizio Riabilitativo di Aosta è coordinato dalla sede nazionale per garantire gli stessi standard di qualità degli altri Centri Riabilitativi AISM. Il servizio è dotato di una Carta dei servizi che ha la finalità di fornire garanzie e informazioni agli ospiti e ai cittadini circa la tipologia e la qualità dei servizi offerti nella struttura".



## "Bologna, una per tutti": ecco il tour accessibile per strade, chiese, torri

"Bologna, una per tutti". Come evoca il titolo Bologna, sotto molti aspetti, è una città che resta unica e irripetibile, ma soprattutto, per tutti, vuole essere aperta e accessibile. Lo sottolinea, concretamente, una nuova ed inedita mappa turistica del centro di Bologna, frutto di una sinergia tra la Provincia e le Associazioni delle persone con disabilità. La mappa è scaricabile all'indirizzo <http://www.provincia.bologna.it/turismo/Engine/RAServePG.php/P/41301TUR0200/M/25001TUR0103>.



Insieme alle eccellenze storiche, artistiche e culturali della città, e alle informazioni sulle grandi vie di accesso, la mappa propone tre itinerari turistici: il tour classico "Strade, chiese e palazzi", quello "delle torri" e quello "delle acque". La loro particolarità è dunque di essere davvero "accessibili a tutti", anche alle persone con ridotte capacità motorie. Gli itinerari, infatti, sono stati elaborati, sperimentati e costruiti per essere percorsi anche da coloro che si servono di sedia a rotelle o necessitano di accompagnatori. Il progetto è del tutto innovativo, sottolinea in Provincia: si tratta di un primo intervento - e non solo per il territorio bolognese - nel senso della "Progettazione universale" di cui parla la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

### Web Magazine numero 55

Editore: ASTRA TECH SPA

Direttore responsabile:  
Mauro Curati

Coordinatori interni:  
Patrizia Signani, Raffaella Tarascio

Redazione  
Buriburi Comunicazione  
[buriburi@buriburi.it](mailto:buriburi@buriburi.it)

Comitato Consulenti:  
Giulio Del Popolo, Cristina Dieci,  
Raffaele Goretti

Progetto Grafico  
Laser - Granarolo dell'Emilia (BO)  
[laser@congressiinrete.it](mailto:laser@congressiinrete.it)

Registrazione presso il Tribunale  
di Bologna num. 7642 del 6/03/2006

Sport

LA 25ENNE DI FAENZA, UNA DELLE MIGLIORI SPECIALISTE ITALIANE NEL TIRO A SEGNO, ATTESA COME PROTAGONISTA ALLE PROSSIME PARALIMPIADI. "L'IMPORTANZA DI AUSILI SICURI"

# La medaglia nel mirino

## Azzurra Ciani: le mie ambizioni per Pechino

*A Pechino punterà a una medaglia, per raggiungere l'obiettivo sfiorato alle Paralimpiadi di Atene 2004. Azzurra Ciani, 25enne di Faenza, è una delle migliori atlete italiane del tiro a segno. La sua specialità è la carabina ad aria compressa da 10 metri. La spina bifida la costringe a tirare seduta su una carrozzina, ma la mira di Azzurra non ne risente affatto. Anzi, molto spesso non sbaglia nemmeno un colpo. L'abbiamo intervistata per farci raccontare la sua storia e sapere come si sta preparando per l'apuntamento paralimpico.*

### Quando hai cominciato col tiro a segno?

Ho sempre fatto molto sport, fin da bambina, grazie all'Associazione Sportiva Dilettantistica di Faenza. Poi, a 16 anni, ho provato a sparare con la carabina, mi è piaciuto e ho cominciato per la prima volta a fare uno sport agonistico; così è diventata la mia attività principale.

### Oltre allo sport c'è posto anche per altri interessi?

Studio all'Accademia di Belle Arti di Bologna e ho conseguito la laurea triennale in restauro della carta (libri, ma-

noscritti, ecc...). Ora sto prendendo la laurea specialistica.

### In pochi anni hai raggiunto già molti traguardi importanti. Quale è stato il risultato che reputi più significativo?

Direi il record paralimpico ad Atene: 600 centri su 600 colpi nella carabina da 10 metri. Sono entrata nella finale, ma purtroppo non mi è stato sufficiente per una medaglia. Sono arrivata al posto. Ai campionati europei, che si disputano soltanto a squadre, siamo arrivati diverse volte secondi o terzi, mentre in Italia ho conseguito il titolo nazionale, sia individuale che a squadre, a partire dal 1999. Nei campionati italiani che si sono tenuti a Roma a metà giugno ho vinto in tutte le tre discipline della carabina: 10 metri in piedi (che per noi ovviamente significa seduti in carrozzina), 10 metri a terra (si spara appoggiando i gomiti su una sorta di tavolino) e 50 metri a terra.

### Nel tiro a segno possono gareggiare assieme atleti disabili e normodotati?

Molte gare, in Italia, si disputano assieme, ma le classifiche sono separate. A livello internazionale si resta invece distin-

ti. Gli atleti normodotati sostengono che sparando dalla carrozzina siamo avvantaggiati perché seduti, e non dobbiamo tirare da in piedi o a terra. Ma si potrebbe anche obiettare che stando in piedi si può anche distribuire meglio il peso sulle gambe... Quello che è molto importante, per gli atleti che stanno in carrozzina, è imparare a controllare molto bene la respirazione prima del tiro.

### Quanto è rilevante, soprattutto per chi pratica uno sport a livello agonistico, poter utilizzare ausili sicuri e affidabili come può essere un catetere idrofilo a intermittenza?

Per noi è fondamentale. Siamo spesso in viaggio e ci capita di trovare strutture scomode o che non sono attrezzate per disabili: un ausilio efficace è perciò indispensabile per la nostra qualità della vita.

### Che cosa ti aspetti dalle Paralimpiadi di Pechino?

Partirò per la Cina l'1 settembre, con un po' di anticipo rispetto all'inizio dei Giochi. Mi auguro ovviamente di migliorare il risultato di Atene. In questi anni mi sono allenata con costanza ogni giorno. Insomma, spero di essere pronta e concentrata.



## Fisher: "Con i miei giovani in Turchia per dare un segnale forte al basket"

**Clifford Fisher è in Turchia con i ragazzi della sua Nazionale. Sino all'11 luglio ad Adana, infatti, è in programma il Campionato Europeo di basket in carrozzina Under 22.**

Come ho già avuto modo di sottolineare su questo WebM@gazine, ci siamo preparati soprattutto lavorando sui fondamentali di molti di questi ragazzi, mentre avremmo dovuto allenarci duramente e perfezionare i dettagli, come hanno fatto le altre squadre. Purtroppo non si poteva operare diversamente. Da noi si investe troppo poco sui giovani ed è evidente il gap con le altre formazioni. Ma ciò non significa che non ci impegneremo al massimo e faremo il possibile per fare bene in questa prestigiosa competizione.

### E' dunque un problema di movimenti di base anche in una competizione internazionale...

Allenando l'Under 22 vedo cosa manca: i fondamentali. Persino qui arrivano ragazzi che giocano da vari anni e non sanno come esattamente portare un blocco o fare un passaggio. E questo significa solo una cosa: che nessuno glielo ha insegnato. Credo infatti sia necessario migliorare la scuola degli allenatori perché, anche in questo campo, il materiale umano c'è. Ma ci vuole qualcuno che insegni ad insegnare. E lo ripeterò sempre: è necessario investire di più sui giovani, anche per quanto riguarda i coach.

### Siamo in Turchia con poche speranze quindi?

Se ci sarà la possibilità di vincere, non ce la lasceremo sfuggire. Ma, siamo realisti, il nostro obiettivo è passare il girone e qualificarci per i quarti di finale.

### Tornando al nostro campionato, la Sincom Dream Team Taranto ha vinto lo scudetto, superando in gara 5 i bicampioni del CMB Santa Lucia.

Un successo meritissimo. Taranto è entrata in campo determinata e convinta, imponendo subito il suo gioco. Santa Lucia invece è rimasta al palo fino al terzo quarto, quando è riuscita a recuperare gran parte del divario.

### La vittoria è andata ai migliori?

Senz'altro, se lo sono meritato durante tutta la stagione questo titolo. E' vero che Santa Lucia veniva da due scudetti consecutivi, ma quest'anno credo avesse indebolito la rosa, cedendo due giocatori fondamentali per il proprio quintetto e rimpiazzandoli con sostituti non altrettanto decisivi.

### Chi è stato il protagonista della finale?

Sicuramente Ness Bradley. Ma voglio segnalare un giovane: Domenico Miceli, 16 anni. E' stato lui a segnare un canestro decisivo nel terzo quarto di gara cinque. Prima era stato fondamentale in gara 4, e aveva fatto la differenza in gara 3 di semifinale.

### Ci sono altri giovani ad essersi messi particolarmente in mostra in questo campionato?

Sì. Domenico Beltrame, 17enne del Santa Lucia. Oppure, in LegaDue, Francesco Roncari e Jacopo Geninazzi che giocano a Cantù.

## Europei: i due gironi di Adana Finali il 10 luglio

Adana 2008. Si disputa in Turchia l'European Wheelchair Basketball Championship (sito <http://u22adana2008.com>). Anche se le squadre si sono ritrovate già il primo luglio, la cerimonia di apertura è prevista nel pomeriggio di giovedì 3, e i nostri azzurri avranno l'onore di aprire la manifestazione giocando la gara inaugurale contro i padroni di casa turchi (appunto giovedì 3 alle ore 20). Gli altri componenti il gruppo A, quello di Italia e Turchia, sono Germania, Belgio (le due favorite, secondo coach Fisher) e Gran Bretagna. Contro i tedeschi giocheremo il 4 alle 18.30, contro i belgi il 5 alle 20 e contro i britannici il 6 alle 18.30. Del gruppo B fanno parte Spagna, Polonia, Olanda, Svezia e Francia. "Qui i campioni in carica della Spagna e la Polonia sono un gradino sopra le altre", sottolinea Fisher. Il fitto calendario prevede i quarti di finale l'8 luglio. E' la prima volta che a questa manifestazione vengono previsti anche i quarti, di solito si passava direttamente alle semifinali, in programma il giorno 9, con le finali in calendario il 10 luglio.